

TEATRO

Debutta al Vascello la compagnia di Lech Raczak in «Terra di nessuno»

6

SABATO

JAZZFOLK

Al Classico sonorità nordiche con la chitarra scandinava di Lutte Berg

7

DOMENICA

CLASSICA

Voci bianche al Foro Italico e un Beethoven piuttosto raro a Santa Cecilia

8

LUNEDÌ

ARTE

Si inaugura la mostra di Paolo Angelani nelle sale di Palazzo Braschi

9

MARTEDÌ

CINECLUB

«Nozze di sangue» al Grauco per il secondo appuntamento con Saura e Gades

10

MERCOLEDÌ

ANTERPRIMA

ROMA in

da oggi all'1 giugno

Accanto e sotto, due immagini di Cheb Khaled, il cantante algerino in scena all'Alpheus



l'Unità - venerdì 5 giugno 1992

Domenica e lunedì l'artista maghrebino sarà in concerto all'«Alpheus» per presentare il suo nuovo album che mescola rai music e armonie occidentali

Ballando con Khaled i ritmi del domani



Anche se ormai è «uno di casa», ogni spettacolo di Cheb Khaled è una festa. Questa volta, poi, «il re della musica rai» di concerti ne terrà due domenica e lunedì all'Alpheus in via del Commercio, 36. Il «ragazzo» Khaled (Cheb è l'appellativo dei musicisti di sesso maschile, in contrapposizione a «Chaba», definizione usata per le ragazze) è nato a Oran, trentadue anni fa. Crebbe, dunque, in un'Algeria fresca di indipendenza scossa dal suono delle chitarre elettriche di Woodstock trasmesse dalla radio e che sembravano arrivare da un paese lontanissimo. Invece l'Occidente era lì, a portata di mano coi suoi bagagli lucidi e «peccaminosi», tanto simili ai pantaloni in pelle di Johnny Halliday, idolo degli adolescenti maghrebini.

DANIELA AMENTA
musica araba d'élite, cantata nella lingua classica e accessibile a pochi. Il rai, al contrario, racconta storie quotidiane, condite di sesso e alcool. L'esordio dell'artista coincide con una sua apparizione, nell'85, al festival di Oran. Fu subito successo, un successo tale da permettere a Khaled di lasciare l'Algeria e trasferirsi in Europa, più precisamente a Parigi dove vive da star ed è acclamato come uno dei più titolati musicisti d'oltralpe.

to l'intero disco e si prosegue con Sweet Pea Atkinson, Randy Jacobs, Dave Mc Murray e molti altri. Gente, insomma, che di rai music ha sentito parlare solo di sfuggita e che, quindi, ha impresso timbri armonici assai lontani dall'originaria matena sonora.

Alpheus (via del Commercio, 36) Stasera musica caraibica con i «Diapason» Domani rock «classico» con forti riferimenti bluesy a cura della band di Rock Hutton, uno dei presentatori di Videomusic. Presso la sala Mottomo concerto salsa con i «Canbe» Martedì folk moderno con i «Tuckena» che assemblano melodie etniche e suoni elettronici. Mercoledì soul con Charlie Cannon e il suo gruppo

Art Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8) Stasera party con ingresso libero, tutto dedicato all'acid jazz. Saranno mescolati i brani degli artisti più rappresentativi di questo stile sonoro nato in Inghilterra alla fine degli anni '60 ed esplosi nel 1990. Alla consolle, insieme a Dino Cardilli e Franco Arcella, ci sarà il dj londinese Matthew Mountford. A seguire, concerto dei «South Shore», giovanissima band britannica. Domani show di Tony Picano e del suo gruppo. Lunedì appuntamento imperdibile, ma solo per gli amanti del genere, con i «Lush» una delle poche formazioni al mondo ad avere due ragazze come front-women. Micka Berenyi ed Emma Anderson L'ensemble si muove su temi melodici estremamente suggestivi. Non a caso, infatti, incidono per la «4 Ad», l'etichetta anglosassone che ha prodotto anche i Cocteau Twins. All'attivo hanno una manciata di singoli ed un Lp nuovissimo, *Spokey* che verrà presentato proprio in questa occasione (ingresso 22 mila lire). Mercoledì altro show importante con i «Cowboys Junkees», band americana che realizza ballate country dolci e delicate, dal vago accento folk (ingresso lire 30 mila).

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18) Stasera rhythm'n'blues con i «Big Chill», mega band tra le più divertenti della capitale. Domani repertorio basato sui cavalli di battaglia del r&b americano con i «Delgado». Martedì cover di John Hiatt, James Cotton, Buddy Guy ed altri con i «Bad Stuff». Mercoledì da leoni col rock blues travolgente i «Mad dogs». Giovedì ritmi di fuoco, tutti da ballare con «Io vorrei la pelle nera», il cui repertorio comprende brani soul e blues.

Classico (via Libetta, 7) Stasera festa in musica a cura dell'«Anagrumba» (associazione nazionale dei gruppi di base, «Alma megretta» e «François e le Coccinelle»). Domani musica africana con gli «Akwaaba». Martedì e mercoledì, si alterneranno sul palco del club, i vincitori dell'ultima edizione del «Premio Città di Recanati», un festival dedicato ai nuovi esponenti della canzone d'autore italiana. La prima sera si esibiranno Ignazio Micheli Pes (Nuoro), Pasquale Ziccardi (Caserta), Valeria Nicoletta (Crotone), Gianfranco Marra (Salemi) e Andrea Marzi (Pesaro). Il giorno dopo sarà, invece, la volta di Carolina Caruso (Milano), Aldo Gravito (Udine), Daniela Colace (Roma), Fabio Puletti (Belluno) e Marina Coniti (Bologna). Giovedì concerto del gruppo «I ragazzi di via Meda».

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni - Tarquinia) Stasera rock demenziale con i «Santanta Sakkascia» che a un anno dal loro esor-

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Incubi urbani e violenze sonore con i «Fugazi» al Forte occupato

Sempre più di frequente sono i centri sociali ad organizzare ed ospitare gli unici eventi sonori di «rottura» rispetto all'omologazione culturale e alle regole del business. Stasera, ad esempio, al Forte Prenestino (via F. Delpiro - quartiere Centocelle - bus 14, 19, 516) saranno di scena i «Die Firma» gruppo di Berlino Est specializzato nell'amalgamare i fermenti del rock e le ossessioni del rimonismo elettronico. Una sorta di ibrido tra Daf e Sonic Youth per produrre suoni violenti ed innarrestabili. L'appuntamento «ciò» della settimana è comunque quello di domenica con i «Fugazi» ospiti per l'ennesima volta dello spazio occupato. Sono americani, di Washington, e rappresentano una delle più prestigiose formazioni di hardcore oggi in circolazione. Nati nell'87 dalle ceneri dei «Minor Threat» e «Rites of Spring», realizzano musica urbana, aggressiva e potente. Mai consolatori, mai rassicuranti i «Fugazi» hanno rifiutato (a differenza dei tanto incensati «Nirvana») i contratti



Uno dei «Fugazi» al Forte Prenestino, in basso i «Lush» al Palladium lunedì

con le grandi multinazionali, preferendo una politica indipendente ed autonoma. Nonostante la mancanza di battage pubblicitario, il loro album *Repeater* ha venduto migliaia di copie. Suoneranno presso la «piazza d'armi» del Forte per consentire anche a un pubblico molto vasto di seguire lo show. Saranno preceduti dai «Guastafeste», giovane band romana che mescola energia e melodia in un cocktail esplosivo. L'ingresso è a sottoscrizione.

CINEMA

PAOLA DE LUCA

Jodie Foster piccolo genio del cinema americano

Ad un anno Fred Tate sapeva già leggere e a quattro componeva poesie. A tre anni Jodie Foster debuttava come attrice e a tredici aveva la sua prima nomination all'Oscar, per l'interpretazione di una disincantata prostituta in *Taxi driver*. Con il mio piccolo genio (ai cinema Eden e Eurcine) l'ex «enfant prodige» del cinema americano esordisce anche nella regia, costruendo un toccante ritratto d'artista bambino. Il film illustra un anno di vita di Fred - spiega la Foster - e focalizza l'attenzione su tutti i tradizionali conflitti che emergono e contribuiscono a formare la vita di un artista. Fred Tate (interpretato dall'esordiente Adam Hann-Byrd) ora ha sette anni ed è ad un punto cruciale della sua giovane vita, diviso tra l'affetto di una madre troppo semplice Dede Tate (Jodie Foster), che vorrebbe farlo vivere come un bambino normale e le attenzioni di una brillante psicologa dell'infanzia, Jane Gerson (Dianne Wiest), decisa a coltivare tutte le sue eccezionali potenzialità intel-



lettive. «Nel mio primo spettacolo televisivo ero ancora una bambina impersonando una fatina buona e dovevo uscire dicendo io sono la fatina buona» - ricorda la regista - Mi avvicina al punto contrassegnato per essere nella posizione giusta prima di dire la battuta. Quando ho visto Adam salire sulla sua cassetta, con la sua grande voglia di far bene, ho capito che stavo rivisitando la mia fanciullezza».



Una scena dal film «Il mio piccolo genio»



di on stage, continuano a proporre la loro musica-spazzatura. Domani salsa col «Trio Magico» e domenica soul con Charlie Cannon.

Caruso Caffé (via di Monte Testaccio, 36) Il locale festeggia la chiusura estiva con il concerto dei colombiani «Chirimía» che si esibiranno oggi e domani.

Parco di via Meda. Prende il via, stasera, la rassegna di concerti «Sotto la luna», organizzati dall'associazione culturale «On the Road». L'appuntamento è fissato alle 21.30 con il gruppo salsa «Zam». Ingresso gratuito.

Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28) Stasera concerto dei frizzanti «Mobsters», validissimo gruppo ska. La notte proseguirà con interventi a sorpresa dei rappers romani. E poi discoteca reggae, hip hop, soul e ragamuffin con il dj Lucignolo, ingresso libero. Domani, serata gotica a base di post punk e wave. Suonerà il gruppo «Algeia».

Teatro Belli (piazza Apollonia, 11a) Martedì concerto di Goran Kuzminac (ricordate il brano *Stasera l'aria è fresca?*) in occasione dell'uscita del suo nuovo album.

Bersaglio mortale. Regia di Kathryn Bigelow, con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown e Elizabeth Peña. Ai cinema Fiamma uno e New York.

«Film d'azione al femminile» così la regista ha definito questo inquietante poliziesco che ha per protagonista l'avvenente «dark lady» Jamie Lee Curtis. Appena uscita dall'accademia, Megan Turner viene inserita nel corpo di polizia di New York. Per lei significa vedere finalmente realizzati i suoi sogni, ma la realtà sarà però molto più difficile. Durante la sua prima notte di servizio si trova coinvolta in una sparatoria ed è costretta ad uccidere uno dei malviventi. Ma la pistola del rapinatore non viene ritrovata e Megan viene sospesa per eccesso di legittima difesa. Nel frattempo la città è stravolta da una serie di terribili omicidi, in cui l'unico indizio è un proiettile con inciso sopra il suo nome. Come se non bastasse il fidanzato di Megan, Eugene, si rivelerà uno dei potenziali indiziati di questo complesso giallo.

La casa nera. Regia di Wes Craven, con Brandon Adams, Everett McGill e Wendy Robie. Ai cinema Reale e Rouge et Noir. Dal regista di *Nightmare* un nuovo atteso horror già applaudito al Dylan Dog Horror Festival di Milano. Protagonista di questo incubo è un ragazzo del ghetto, soprannomi-

nato «il matto» che sogna di diventare dottore ma ha una madre ammalata di cancro e un incredibile bisogno di soldi. Al suo tredicesimo compleanno, poi, i tarocchi hanno già segnato il suo destino: morte e inferno. Come se non bastasse il suo perfido padrone di casa sta per sfrattarlo. Lui vive in un decadente palazzo ottocentesco con la moglie e la figlia, una fragile ragazza che i due maltrattano perché si ostina a nutrire qualcuno che si trova nella parte più recondita dell'abitazione. In questa «casa nera» sono però nascosti dei soldi e «il matto», insieme ai suoi amici, vuole impossessarsene. Ma scopriranno presto che non si può uscire vivi da quella casa.

Cara mamma, mi sposo. Regia di Chris Columbus con Maureen O'Hara, John Candy, Ally Sheedy e Anthony Quinn. Ai cinema Europa.

«Cara mamma, mi sposo» confessa timido e bonario il figlio ignaro di cosa sarà capace l'anziana genitrice pur di sventare questa incredibile catastrofe. Lui è un tranquillo poliziotto la promessa sposa una graziosa ragazza figlia di un impresario delle pompe funebri e nei panni della terribile mamma Rose è Maureen O'Hara, stamata attrice degli anni Quaranta. Vedova e d'indole tremendamente possessiva Rose non può accetta-

re l'idea di perdere il suo unico figlio. È pronta a tutto quindi pur di mettere i bastoni fra le ruote alla sua giovane rivale. Ma il figlio, fento dalla sua ostilità, si allontana da lei e i suoi «vieni di colpa si trasformano in pericolose fantasie omicide. Rose, coinvolta in questa guerra familiare, non si accorgerà neanche delle mille attenzioni che gli dedica il suo vicino, sciupando così un possibile amore.

E...ora qualcosa di completamente diverso. Regia di Ian MacNaughton, con John Cleese e Terry Jones. Ai cinema Capranica e Admiral.

«Eravamo tutti contrari a quella gente che mette il proprio nome davanti a quello dello spettacolo» - ricorda Cleese - tipo *Jim Smith Show*. Lo fanno tutti. Perciò arrivammo a Monty Python che, quando saltò fuori, fece «dere tutti per almeno cinque minuti. Monty richiama quei personaggi con i baffetti sottili che tentano di farsi passare per qualcuno che ha fatto la guerra nel deserto. E Python ha dell'infido, sul genere agente muscalesca. Questa pellicola, ancora inedita in Italia, è una delle prime realizzate dal celebre gruppo inglese. Trattato da uno show televisivo, il film è un insolito montaggio di brevi e divertentissimi sketch, dall'amore proibito di una guida matrimoniale per la moglie di un suo cliente alle più ardite barzellette per sconfiggere i nazisti.